

Da: qualcosa dinuovo <qualcosadinuovotn@gmail.com>

Data: 06 settembre 2013 12:45:16 CEST

A: undisclosed-recipients::

Oggetto: Cronaca del tavolo e nostro futuro

Cari tutti,

vi aggiorniamo sull'esito del tavolo che abbiamo convocato allo scopo di trovare un'intesa con partiti e movimenti che condividessero le nostre proposte di programma illustrate nell'assemblea del 2 settembre.

La cronaca

Al tavolo, indetto per le 17.30, si sono presentati i rappresentanti di Rifondazione comunista, del Centro sociale Bruno (su mandato anche dei Gas) e degli Stati generali della scuola. Di altri movimenti nemmeno l'ombra (solo il Movimento per i beni comuni e il gruppo politico di Giovanna Giugni hanno giustificato la loro assenza). I rappresentanti di Sel ci avevano comunicato poche ore prima che avrebbero partecipato, ma non si sono visti.

Abbiamo cominciato i lavori illustrando il motivo per cui eravamo lì: valutare l'ipotesi di una coalizione che andasse al di là dei personalismi e delle forme e che si concentrasse sui contenuti. Ovvero: se noi proponiamo A, voi anche e loro anche, che senso ha andare divisi? Facciamo una coalizione comune.

Concordato ciò tra tutti i presenti, siamo passati a parlare del candidato presidente (aspetto per noi secondario, ma comunque essenziale). Rifondazione ha dichiarato di preferire un candidato super partes (cioè non di partito), ma in assenza di questo di essere disposta ad avere Emilio Arisi (candidato di Sel) come candidato di tutta la coalizione. Data questa importante apertura, ci siamo presi una pausa, durante la quale ci siamo recati in sede da Sel per chiedere se fossero disposti (come avevano promesso) di venire a discutere al tavolo. Dopo lunghe trattative li abbiamo convinti. Alle 19 si sono presentati e hanno posto ai presenti le seguenti condizioni, su mandato della maggioranza della loro assemblea:

- Emilio Arisi candidato presidente
- Coalizione senza simboli del passato (leggi: falce e martello).
- Assenza di candidati "impresentabili" del passato.

Mentre sul primo punto la convergenza c'era, sul secondo si è arenato tutto. Rifondazione ha chiesto che allora sparissero tutti i simboli di partito, Sel ha rifiutato ed è scoppiata la bagarre. Noi abbiamo cercato di ragionare sull'elemento nuovo: freghiamocene di simboli e persone e badiamo alla sostanza. Insomma, chi tiene davvero alle proposte concrete può essere disponibile a fare un passo indietro sulle questioni formali. Il tentativo non ha avuto successo, Sel se ne è andata e il tavolo è saltato senza un'intesa (con molti vivaci "scambi" verbali).

Considerazioni a margine

- I dinosauri e i ragionamenti della vecchia politica hanno vinto. Il tentativo di fare davvero qualcosa di nuovo non è stato accettato. Inutile, quindi, accompagnarsi con soggetti che partono da queste solite e vetuste premesse.

- Andare alle elezioni da soli è un'ipotesi plausibile? Ecco il dilemma: si rischia di fare una campagna elettorale di mera testimonianza diventando l'ennesimo cespuglio tra i cespugli, o c'è la forza per dare un segnale di novità, contando su quei "bufali" di cui si parlava all'assemblea del 2 settembre, pronti a dare anima e corpo per due mesi e costruire un lavoro completamente in solitaria? A venti giorni dalla scadenza della presentazione delle liste dove sono quei bufali (e quei movimenti assenti dal tavolo)?

- Appunto, i movimenti: forse non siamo riusciti a coinvolgerli adeguatamente, o forse hanno capito che la partita per queste elezioni è già segnata dalla vecchia politica. Fatto sta che molti hanno preferito starsene lontani.

Che fare?

Insomma, che facciamo adesso? Noi 4, vostri "esploratori" al tavolo, siamo concordi che #qualcosadinuovo non può fare la stampella di nessun vecchio partito, perché non è nato per questo. Ma stabilito ciò, non siamo concordi sui passi futuri.

Ecco le due possibilità emerse:

A) C'è chi rilancia la corsa in solitaria alle elezioni, però solo a queste condizioni da rispettare in 2 giorni massimo (entro lunedì 9):

- 35 candidati, di cui almeno 10 fortemente rappresentativi di realtà "politiche e sociali"
- almeno altre 20 persone che si diano da fare concretamente per un mese nell'organizzazione
- almeno 50 versamenti da 100 euro per finanziare una minimalista campagna elettorale

B) C'è chi propone di lasciar perdere le elezioni e di dare vita dopo il 27 ottobre ad un movimento politico attivo nei campi in cui ci riteniamo più preparati: scuola, ambiente, sociale, finanza. Ciò significa organizzare eventi, banchetti, performance e soprattutto significa incontrare le persone e parlare con loro. Un po' sul modello dei grillini vecchio stampo (?), ma senza un padrone che comanda e senza l'ottusità di certi esagitati. Magari in vista di future occasioni elettorali. Dato che la sinistra (?) trentina è impreparata a fare qualcosa di nuovo, prepariamolo noi. Ma senza il capestro delle elezioni. Anche in questo caso servono forze:

- un direttivo operativo di almeno 5 persone
- minimo 50 persone pronte a iscriversi al movimento, a sostenerlo e a finanziarlo con una quota annuale

Se preferite l'ipotesi A dichiarate esplicitamente la completa disponibilità a candidare, oppure a finanziare, oppure a organizzare (scrivetelo a qualcosadinuovotn@gmail.com).

Se preferite l'ipotesi B dichiarate esplicitamente di essere pronti a impegnarvi dopo le elezioni per lavorare sul lungo periodo (scrivetelo a qualcosadinuovotn@gmail.com).

Dobbiamo avere certezze da tutti.

Attendiamo perciò le vostre scelte entro lunedì.

Grazie.

Un caro saluto,
Nicola Zuin
Mattia Maistri
Marco Niro
Andrea Seravalle